



Rassegna stampa

Lunedì 16 maggio 2022

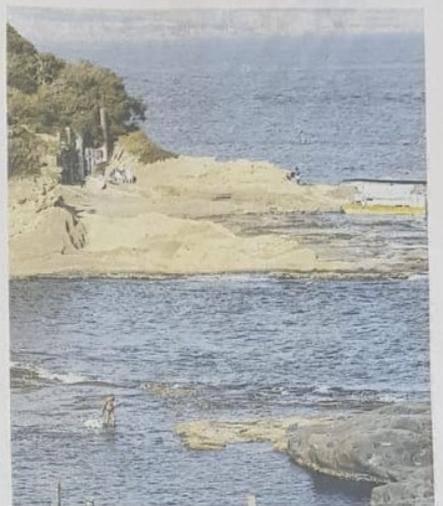
A cura dell' Ufficio comunicazione Gesco

Emergenza branco

Choc a Marechiaro babygang scatenate accoltellati due minori

► Posillipo, le vittime ridotte in fin di vita
«Hanno solo difeso le loro fidanzatine»

► Portati in ospedale da alcuni ristoratori
«Sangue dovunque, è stato un inferno»



LA VIOLENZA

Giuseppe Crimaldi
Ettore Mautone

Pomeriggio di sangue a Marechiaro. Intorno alle 16 di ieri la violenza esplose improvvisa sullo "Scoglione", dove sin dalle prime ore del mattino la bella giornata di sole aveva attirato una folla di giovani già pronti a tuffarsi in mare. Ed è una follia assurda, quella che coinvolge in un litigio per futuri motivi due gruppi di ragazzini e che fa spuntare i soliti, maledetti coltelli. Dagli insulti si passa alle vie di fatto, e volano fendenti che - alla fine - riducono in gravi condizioni due giovanissimi, poi ricoverati d'urgenza e sottoposti a delicati interventi chirurgici al Fatebenefratelli e al San Paolo di Fuorigrotta.

IL TERRORE

Violenza inarrestabile, e giovani sempre più tragicamente protagonisti in una escalation che sembra inarrestabile. La scintilla che provoca i ferimenti è ge-

**L'AGGRESSIONE
NEL POMERIGGIO
SOTTO GLI OCCHI
DI MOLTI BAGNANTI
«FENDENTI SFERRATI
PER UCCIDERE»**

nerata con ogni probabilità da un audace complimento, un apprezzamento di troppo rivolto ad una ragazza che è in compagnia del fidanzatino. Tanto basta a scatenare il terrore in riva al mare di Posillipo, e a spargere il sangue sotto gli occhi esterrefatti di decine di testimoni. Non è escluso, poi, che a concorrere e a rendere ancora più efferata la lite possa essere stato l'alcol, e le condizioni di ebbrezza degli aggressori. I colpi di coltello hanno raggiunto le vittime all'addome, provocando addirittura in un caso la

fuoriuscita del tratto intestinale. Entrambi i feriti hanno perso anche molto sangue. Ad avere la peggio sono stati un 17enne - Luigi U., ed il 16enne suo amico A.D.L.. Il primo, trasportato in ambulanza all'ospedale San Paolo, ha ferite alla base dell'emitorace destro, con sospetta lesione polmonare, oltre ad una lesione addominale con eviscerazione. Il secondo, soccorso sempre dal 118 e trasferito al Fatebenefratelli, presenta ferite addominali con eviscerazione, all'ipocondrio destro e all'ombelico. Insomma, chi ha

sferrato i fendenti lo ha fatto con una violenza inaudita e con l'evidente volontà di uccidere. Le condizioni dei due minori sono subito apparse gravissime: entrambi sono stati sottoposti a delicati interventi chirurgici, e restano in pericolo di vita.

IL PANICO

Dicevamo che il duplice accoltellamento è avvenuto sotto gli occhi di numerose persone, e tra queste dei clienti e del personale del noto ristorante "Cicciotto", anche ieri affollatissimo. I primi a soccorrere i due feriti so-

no stati alcuni barcaioli che lavorano in zona, facendo la spola dalla terraferma allo "Scoglione": una volta trasportati nella piazzetta, poi, a tamponare con alcune tovaglie le copiose emorragie è stato uno dei titolari dello stesso ristorante. «Una scena raccapricciante - racconta uno dei soccorritori - Prima di perdere i sensi uno dei due ragazzini feriti ha avuto il tempo di sussurrare: "Chiamate casa mia, avvertite mio padre...».

LE INDAGINI

La zona di Posillipo teatro dell'assurdo duello rusticano ieri era di competenza della Polizia di Stato. E appena qualcuno ha dato l'allarme alla centrale operativa della Questura, sul posto sono arrivate le Volanti di locale commissariato e dell'Ufficio Prevenzione Generale. Ma a quel punto degli aggressori non c'era ormai più traccia. Stando sempre al racconto di alcune persone presenti sul posto raccolto dal "Mattino", la versione concordante è che il gruppo di assaltatori sarebbe riuscito a dileguarsi scalando una collinetta di tufo che conduce ad un'area di macchia mediterranea. Di lì, poi sarebbe riuscito a risalire fino a via Marechiaro. Sul gravissimo episodio indagano ora gli agenti della Squadra mobile diretta da Alfredo Fabrocini. Tra i primi passi mossi dagli investigatori, oltre all'ascolto delle versioni di alcuni testimoni (inclusi alcuni ami-

ci delle vittime), c'è stata l'acquisizione dei filati di videosorveglianza della zona: dall'analisi di quei fotogrammi potrebbe arrivare l'identikit dei giovanissimi aggressori, che per la estrema gravità delle condotte messe in atto adesso rischiano l'accusa di tentato omicidio.

LA SICUREZZA

Ma ci vuol poco a dire che quanto accaduto ieri pomeriggio a Marechiaro, in quella che appariva come una tranquilla domenica di primavera e che si è invece trasformata in una nuova giornata di sangue e di violenza, rappresenta un fatto che desta inquietudine e timori. Anche in vista dell'arrivo dell'estate. Già, perché l'angolo di cartolina trasformatosi in un mattatoio pare essere diventato - e non da ieri - uno dei posti meno sicuri per l'afflusso di soggetti poco raccomandabili e per la "zona franca" popolata da alcuni personaggi che offrono abusivamente servizi di trasporto e perfino di improvvisata ristorazione, offrendo alcolici e superalcolici anche ai minori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VITTIME COLPITE
AL POLMONE
E ALL'ADDOME:
OPERATE D'URGENZA
VERSANO ANCORA
IN GRAVI CONDIZIONI**



L'INTERVENTO La polizia sul luogo dell'accoltellamento dei due giovani Newfotosud

Movida, l'ira dei Comitati "Droga facile, alcol e giovani senza freni"

Nelle chat video e denunce. Il clou a Mezzocannone. E a Sant'Antonio Abate trentenne pestata da due donne finisce in ospedale con le costole rotte

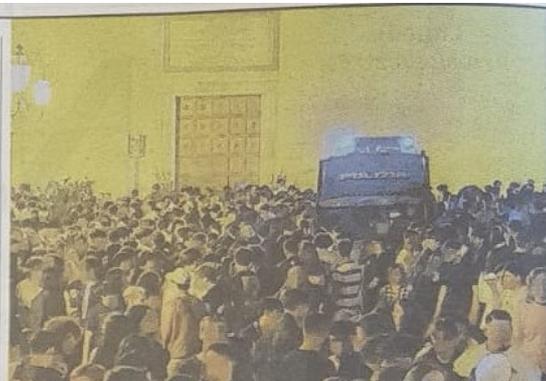
di Anna Laura De Rosa

Droga facile, alcol a fiumi e ragazzi sballati senza freni. La movida infernale di Mezzocannone getta nello sconforto i cittadini. «Forse l'unica soluzione per evitare scene agghiaccianti è andare via» dicono nelle chat. «Sono uscito di casa alle 23 - racconta ancora scosso un residente dei Decumani - due minorenni super sballati facevano sesso sul mar-

mo di accesso al nostro portone. Lì ho guardati fissi senza proferire parole: guardavano nel vuoto, bambini sopraffatti dalla droga. Mi hanno guardato senza dire niente, erano in pieno stato confusionale. Sono andati via. Quando sono rientrato davanti al mio palazzo c'era una schiera di ragazzi pronta a vendere droga, con i quali ho parlato inutilmente. Non è più casa mia, non è dove voglio stare». C'è chi poi vorrebbe evitare al padre anziano «la puzza di hashish

che entra dai balconi già dal pomeriggio. Qui la situazione è fuori controllo e nessuno fa niente. Ragazzi in coma etilico, che si drogano mentre la criminalità si arricchisce. E le istituzioni stanno a guardare...». E c'è chi invece si ritrova 20 ragazzi che bivaccano nell'androne.

«L'ordinanza della movida scade tra un mese - ricorda il consigliere comunale Gennaro Esposito, presidente del Comitato vivibilità cittadina - e la situazione è quella che si ve-



▲ Caos La movida sabato notte a Largo San Giovanni maggiore Pignatelli

de purtroppo. Senza una seria azione amministrativa e controlli è tutto inutile. Ieri in piazza Bellini non si riusciva a passare e c'è uno spaccio evidente, l'assembramento è il contesto ideale. C'era una volante che chiaramente non svolgeva alcun ruolo. Ho proposto sanzioni esemplari per le violazioni e la limitazione delle licenze. Ho segnalato attività commerciali abusive agli uffici e agli assessori competenti, perché non si interviene?».

Gremio largo San Giovanni maggiore Pignatelli, la foto della camionetta della polizia circondata dai ragazzi «spiega la nostra sfiducia» dicono i residenti. E ancora i idivanetti che invadono le strade anche di domenica mattina, davanti ai locali. Ressa in largo Banchi nuovi, migliaia di persone in vicoletto Belledonne a Chiaia, torna il caos di auto a Bagnoli. «La situazione è degenerata con l'emergenza Covid - dicono i Comitati - colpisce l'assenza di servizi in borghese, le licenze selvagge: al centro storico abbiamo contato 14 baretti in 200 metri».

Il bilancio delle forze dell'ordine racconta l'impegno e la notte di controlli dal centro antico al Vomero passando per Quartieri spagnoli e Chiaia. La notte scorsa oltre 300 ragazzi identificati, poco meno di 30 motocicli sequestrati, un inseguimento tra vie del centro e arresti per droga. In campo polizia, carabinieri, Guardia di finanza e municipale. Controllati, in particolare al centro, 10 esercizi commerciali, di cui 2 sanzionati per somministrazione di bevande alcoliche a minori e per inosservanza dell'ordinanza.

Venerdì, pomeriggio di terrore per una 30enne aggredita da due donne all'uscita di un negozio nel borgo di Sant'Antonio Abate. La giovane aveva calpestato un piede involontariamente. Calci, pugni e mani alla gola. L'episodio è stato denunciato dal consigliere di Europa Verde Francesco Borrelli: la vittima è stata dimessa con una frattura alle costole.

GIUSEPPE DI VITO

Piano Attuativo Regionale "Garanzia Giovani - Seconda Fase"
(D.G.R. n. 880/2018 e ss.mm.ii.)
Decreto Dirigenziale n. 1289 del 09 dicembre 2019 (Avviso Pubblico) ss. mm. ii.
Decreto Dirigenziale n. 614 del 17 novembre 2021 (Approvazione Graduatoria).

Avviso Pubblico Misura 2 A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" in attuazione del Piano Attuativo Regionale della Campania per la Garanzia Giovani - Seconda Fase a valere sul PON IOG.
Bando di selezione per l'ammissione di n° 13 allievi all'intervento formativo in
"Tecnico esperto nella partecipazione a gare d'appalto"
ID Istanza (Cliclavorocampania) 2423 Codice Percorso (Cliclavorocampania) 67000 CUP B61821006940005

L'ente di formazione FDC-Federazione Commercialisti, in convenzione con la Regione Campania, organizza un intervento formativo della durata di 500 ore di formazione e tirocinio, per la figura professionale di Tecnico esperto nella partecipazione a gare d'appalto. Il percorso formativo prevede, da un lato l'espellimento di una formazione altamente specialistica e professionalizzante fruita attraverso la modalità a distanza sincrona con lezioni interattive, dall'altro lo svolgimento di un tirocinio che permetterà l'applicazione pratica di quanto appreso teoricamente.

1. DESCRIZIONE DELLA FIGURA PROFESSIONALE
Il Tecnico esperto nella partecipazione a gare d'appalto è una figura professionale che si occupa di gestire il processo di partecipazione a gare, a partire dall'analisi delle opportunità offerte e dalla valutazione dei disciplinari di gara, predisponendo la documentazione amministrativa e tecnica richiesta, gestendo i rapporti con gli enti offerenti e supportando i soggetti preposti alla fase di redazione e stipula dei contratti. Può lavorare sia come dipendente che come libero professionista prevalentemente all'interno di medie e grandi imprese o società di servizi. Le competenze tecnico professionali della figura sono le seguenti:

1. Predisposizione della documentazione per la partecipazione a gare d'appalto;
2. Analisi del bando e della fattibilità economica, tecnica e organizzativa dell'intervento.

2. ARTICOLAZIONE E DURATA DEL CORSO. METODOLOGIE FORMATIVE
Il percorso formativo è gratuito, ha una durata di 500 ore suddivise tra formazione teorica ed un successivo tirocinio. Sono ammesse assenze fino a massimo 20% delle ore totali. Le attività corsuali avranno

IL RACCONTO

Un viaggio più lento e più green con Interrail studenti e famiglie rilanciano il gioco senza frontiere

Il programma compie 50 anni e supera la concorrenza dei mezzi di trasporto super veloci. Storia di un'educazione sentimental-ferroviaria

di Paolo Di Paolo

Quanto pesa lo zaino. Quante paia di mutande e calzini. Quanti ostelli prenotare in anticipo. Forse nessuno? Però poi rischi di passare quattro ore in giro per Madrid cercando un buco in cui dormire. La saponetta e il caricabatteria, mi raccomando! La disponibilità a mangiare quello che capita, quando capita, e più in generale agli imprevisti. Una certa fiducia nel tempo – in un tempo lento – e negli sconosciuti. La monumentale quantità di diari di viaggio reperibili in Rete consente di ripercorre il mezzo secolo compiuto dall'Interrail come un'educazione sentimental-ferroviaria di massa. Che tiene insieme chi aveva vent'anni cinquant'anni fa e chi è appena tornato. E dispensa consigli pratici sul budget, sulle scarpe comode, sul fare l'amore, sul *couch-surfing*, il passaggio dai divani altrui che il Covid ha reso più impervio.

Ma l'Interrail resiste: il passaggio di secolo, con l'esplosione dei voli low cost l'aveva fiaccato; e già nell'estate del '92 sembrava che stesse finendo un'epoca. La leggendaria tessera per giovani europei rischiò di essere cancellata: «Pomo della discordia – si leggeva allora sui giornali – la ripartizione degli introiti» fra venticinque società ferroviarie. E invece è sopravvissuta, e lo slancio ambientalista l'ha – bisogna dire proprio così – rinverdita.

Nella sua Storia meravigliosa

dei viaggi in treno (Utet), il giornalista svedese Per J. Andersson registra come «il dibattito sull'impatto ambientale degli spostamenti in aereo» abbia riportato il treno al centro dell'immaginario sul viaggio. E così anche a lui è venuta voglia di sperimentare di nuovo, dopo decenni, l'Interrail – mescolando, letteralmente, memoria e desiderio; e si è portato dietro i figli, perché vivessero quella «sensazione di incertezza» felice che è il cuore dell'esperienza Interrail.

Quando nacque, nel 1972, l'Europa aveva un altro volto, e così i treni (compresi i cinematografici notturni) con i vagoni di seconda classe che la percorrevano.

Il successo fu immediato e notevole: in un paesaggio di turbolenza giovanile, era il passaporto (a prezzo modico) per l'avventura generazionale. Il controllo documenti al passaggio di confine (chi c'era ricorda poliziotti di frontiera severi talvolta in modo caricaturale) era il segno di una mappa diversa, di una comunità continentale ancora più ideale che reale. Fa quasi tenerezza ritrovare l'intervista ingiallita a una ventenne in partenza poco prima che cadesse il Muro, estate 1989: «Il treno offre incredibili vantaggi dal punto di vista economico: spedire le biciclette ci costa solo 9.100 lire, una volta arrivate a destinazione vengono custodite, nel caso di nostro ritardo, a sole 2000 lire al giorno». La fine dell'Unione sovie-

tica portò naturalmente a un incremento del numero di Paesi visitabili con il pass ferroviario, che alle origini valeva solo in 21 Paesi e per viaggiatori under 21. Il limite anagrafico è caduto nel 1998, e così anche i tardivi, i nostalgici, i recidivi allargano le file degli appassionati di questo gioco senza frontiere che è l'Interrail. Tutti europeisti? Di sicuro allenati a un'idea di Europa «emozionale». Pre-politica? In ogni caso determinante per la tenuta di un sentimento europeo, l'«esprit» di cui discutevano filosofi illuminati dopo la seconda guerra mondiale.

«L'Europa è uno stato della mente», ha detto una volta il regista finlandese Aki Kaurismäki, e non credo che abbia torto – se, come sa qualunque studente di ritorno da un Erasmus l'esplorazione della varietà linguistica e gastronomica (gulash e camembert!) dissolve parecchi confini nella testa. Non basterà certo l'Eurovision (sul profilo Instagram Interrail.eu c'è chi ha raccontato il suo viaggio di otto giorni dall'O-



Peso: 76%

landa verso Torino otto giorni con il Global Pass), non basterà il programma Erasmus, che sta per compiere 35 anni, a fugare le paure del vecchio Milan Kundera.

Lo scrittore è appena tornato in libreria con un saggio retrodatato, *Un Occidente prigioniero* (Adelphi): già quarant'anni fa additava preoccupato la fragilità del sentimento di «appartenenza all'Europa». Ma se è vero che ad alimentar-

lo è anche lo stupore per la bellezza, sento che potrebbe perfino festeggiare l'anniversario di questi viaggi lenti, verdi e imprevedibili come piste romanzesche.

***Su Instagram
Interrail.eu c'è chi
ha raccontato gli otto
giorni in treno
dall'Olanda verso
Torino per assistere
all'Eurovision***

Il compleanno
Dalla primavera 1972

10 milioni

In mezzo secolo
Dal primo marzo 1972 ad oggi le persone che hanno viaggiato in Europa con il programma Interrail

600 mila

I pass venduti
I cittadini comunitari che continuano a scegliere i viaggi in treno (e in nave) scontati grazie alle offerte di Interrail

902 euro

Il pacchetto più completo
Molte le offerte del programma, in base ad età e tempi: il top è quella che dura tre mesi ininterrotti di viaggio nei 33 Paesi per un over 28 anni

La curiosità

Mariela da Santo Domingo a Viterbo “Badanti di tutto il mondo, candidatevi”

di **Alessio Campana**

ROMA –Badanti di tutto il mondo, candidatevi. Ad aprire la strada è Mariela Garcia Rodriguez, 35 anni, da 14 badante a Viterbo, capoluogo della Tuscia laziale che andrà al voto il prossimo 12 giugno. Nata a Santo Domingo, è arrivata in Italia all'età di nove anni. Perché lo fa? «La rappresentanza dei lavoratori e dei migranti non deve essere più delegata a chi non conosce a fondo la situazione. Abbiamo bisogno di entrare direttamente nelle istituzioni per fare valere il nostro diritto a vivere con dignità. Basta, non siamo stranieri in patria». Mariela vive attualmente in una casa popolare di proprietà del Comune. «Ma non abbiamo neanche i riscaldamenti - precisa a Repubblica - il radiatore è assente e l'inverno, per la mia famiglia, rischia sempre di diventare troppo ri-

gido». Per cercare l'elezione ha scelto una lista civica a sostegno di Alessandra Troncarelli, attuale assessora alle politiche e ai servizi sociali della giunta guidata dall'ex segretario del Pd, Nicola Zingaretti. Si presenta alle urne per essere «un punto di riferimento per le persone che oggi vivono nella periferia, nelle situazioni di degrado o di abbandono, in appartamenti con la muffa e senza acqua calda. Pensi che qualcuno - afferma - è ancora restio ad affittare una casa se sente un cognome straniero». Mariela è mamma di quattro figli piccoli (15, 12, 10 e 7 anni) che sta crescendo assieme a suo marito Gustavo, lavoratore in un'azienda agricola. La mattina sveglia alle 6:00, prepara i figli per andare a scuola, e poi lavora: «Giornate da 18-19 ore per riuscire a conciliare famiglia e professione - prosegue - e poi manutenzione della casa, pulizie, cucina.

Immagini dunque quanto sia importante vivere in un quartiere con servizi che funzionino. Ci sono zone dove la domenica manca il trasporto pubblico. Le periferie, i lavoratori, gli stranieri oggi più che mai devono avere voce nella politica».

In questi 26 anni in Italia ha ricevuto supporto da diversi cittadini, ma ha dovuto fare i conti anche con il pregiudizio di alcuni: «Mi è capitato - racconta - di imbartermi in persone che cambiavano marciapiede o che, vedendomi, spostavano la borsa per paura che potessi rubargliela. Ma io non sono una ladra: lavoro come tutti». Al palazzo dei Priori gli scranni disponibili saranno 32. Lei, probabilmente, sarà la prima candidata di origini dominicane a tentare l'elezione.

RE. © RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Cittadina italiana**

Mariela Garcia Rodriguez, 35 anni